

## VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

**OGGETTO:** art. 23 e succ. D.Lgs. n.152/2006; L.R. n.3/2012; art. 12 del D.Lgs. n.152/2006 - Procedura di VIA e procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS del progetto di un impianto per la digestione anaerobica dei rifiuti organici, località San Biagio, Comune di Fermo (FM).

**Società Proponente:** Fermo Asite S.r.l.u. di Fermo.

Con nota del 11.07.2016 prot. n.17315 si è convocata la conferenza dei servizi per il giorno 26.07.2016 alle ore 9.00, al fine di concludere il procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale e di Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Alla conferenza fissata per il giorno 26.07.2016 sono stati convocati:

Fermo Asite S.r.l.u.	FERMO
Comune di Fermo	FERMO
Comune di Monterubbiano	MONTERUBBIANO
Comune di Ponzano di Fermo	PONZANO DI FERMO
Dipartimento Provinciale dell'ARPAM	FERMO
ASUR Area Vasta n.4	FERMO
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	ANCONA
Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche	ANCONA
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche	ANCONA
Alla Regione Marche Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia - P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali - P.F. Rete Elettrica regionale, Autorizzazioni energetiche, Gas Idrocarburi - Servizio difesa del Suolo Presidio di Fermo Servizio Patrimonio	ANCONA     FERMO ANCONA
AATO n.5 Marche Sud	ASCOLI PICENO
CIIP CICLI INTEGRATI PRIMARI S.P.A.	ASCOLI PICENO
Settore Viabilità Infrastrutture Urbanistica	PROVINCIA DI FERMO

Il giorno 26.07.2016 alle ore 9,40 presso la Sala Giunta della Provincia di Fermo sita in Viale Trento n.113 – Fermo, si dà inizio alla conferenza, alla quale sono presenti, come da registrazione (allegato n.1):

Roberto Cippitelli	Fermo Asite S.r.l.u.
Valerio Vitali	Fermo Asite S.r.l.u.
Michele Marziali	Fermo Asite S.r.l.u.
Fabio Conti	Fermo Asite S.r.l.u.
Pamela Marconi	Fermo Asite S.r.l.u.
Cristina Baldini	PAN ECO srl
Matteo Petrelli	Studio Iges per Asite S.r.l.u.
Alessandro Paccapelo	Comune di Fermo
Marinarita Marcantoni	Comune di Fermo
Giampaolo Di Sante	ARPAM Fermo
Roberto Fausti	Provincia di Fermo Settore Ambiente
Federico Maravalli	Provincia di Fermo Settore Ambiente
Luigi Montanini	Provincia di Fermo Settore Ambiente
Roberta Minnetti	Provincia di Fermo Settore Ambiente

Il Dott. Fausti introduce i lavori precisando che dall'ultima conferenza dei servizi erano rimasti un elenco di argomenti degli approfondire. Nello specifico si fa riferimento al parere ARPAM Dipartimento di Fermo nostro prot. n. 7735 del 07.03.2015, al parere dell'ARPAM Dipartimento di Ascoli Piceno Servizio Radiazioni Rumore nostro prot. n.7862 del 07.03.2016 e agli argomenti trattati nella conferenza dei servizi del 15.05.2016.

Si chiede alla ditta se l'ultimo documento presentato, Allegato B "Relazione integrazioni" prot. n. 17157 del 07.07.2016 sostituisce la precedente Allegato A "Relazione integrazioni" prot. n. 13699 del 13.05.2016. La ditta conferma la sostituzione del documento con l'ultimo presentato.

Il dott. Fausti legge il parere inviato da Asur prot. n. 380/ISP del 12.07.2016, nostro prot. n. 17906 del 19.07.2016: *"Acquisito la valutazione previsionale di impatto ambientale del proponente. Dall'analisi della valutazione d'impatto ambientale del proponente, fermo restando la validazione della modellistica usata per la previsione di impatto sui recettori da parte dell'ARPAM Dipartimento di Fermo e fermo restando la reale diminuzione del 48% dell'impatto odorigeno presso il recettore RC1 rispetto alla situazione attuale, l'unico elemento ostativo potrebbe essere rappresentato dalla vicinanza della casa di civile abitazione ad una distanza inferiore a quella prevista dal Regolamento comunale d'Igiene del Comune di Fermo. Tale distanza è stata fissata anche per la salvaguardia della salute degli occupanti rispetto alle industrie insalubri di prima classe che debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni (T.U.LL.SS.). Distanze inferiori possono essere autorizzate qualora il proponente, come in questo caso, dimostri di aver messo in atto nuovi metodi e speciali cautele per non arrecare nocimento alla salute del vicinato."*

Il dott. Fausti passa la parola al Dott. Paccapelo che espone in sintesi il parere che si allega, riguardante la compatibilità dell'abitazione vicina all'impianto che si conclude con parere favorevole.

A questo punto il dott. Fausti visto il parere dell'Asur, propone in accordo con il Comune di Fermo di prevedere come prescrizione una rilevazione odorigena dell'impianto post-operam.

L'ing. Conti, in merito precisa che la distanza di 72 mt è relativa alla distanza della casa dal perimetro della variante urbanistica mentre la casa è a più di cento metri dalle opere del nuovo impianto.

Inoltre le opere murarie di sostegno dei gradoni insieme alla piantumazione del verde garantiscono una schermatura per il rumore.

#### ACUSTICA

In merito al rumore il dott. Fausti legge il parere ARPAM Dipartimento di Ascoli Piceno Servizio Radiazioni Rumore prot. n. 28052 del 26.07.2016, nostro prot. n. 18498 del 26.07.2016, che in conclusione riporta quanto segue: *"...omissis.. dall'analisi della documentazione presentata, ritenuta conforme a quanto previsto dalla normativa vigente, non sono emerse osservazioni. E' necessario ad ogni modo richiedere alla ditta di specificare l'orario di funzionamento del nuovo impianto, se di durata pari all'intero periodo diurno o meno, a cui la ditta dovrà attenersi al fine di garantire la validità delle previsioni riportate nella documentazione trasmessa, inoltre si ritiene necessario richiedere alla ditta una valutazione d'impatto acustico post-operam al fine di verificare la correttezza delle ipotesi previsionali."*

Il dott. Fausti chiede alla ditta di chiarire se l'attività è relativa solo al lavoro diurno, la ditta risponde che alcune attività sono solo diurne, eccetto alcuni impianti che sono in funzione sempre nelle 24 ore (esempio: depuratore e motore per biogas).

Il dott. Maravalli interviene dicendo che non è stato considerato nella relazione di Clima Acustico il depuratore, il biofiltro ed altra impiantistica e le motivazioni addotte per cui sono stati esclusi questi impianti non sono troppo esaustive, in quanto almeno sul depuratore qualcosa andava considerato. La ditta fa una dichiarazione in merito che si allega al presente verbale.

L'ing. Conti illustra la relazione sulle emissioni odorigene presentata, Allegato 6 *"Valutazione previsionale d'impatto atmosferico mediante simulazione di ricaduta degli inquinanti"* prot. n. 17157 del 07.07.2016, che in conclusione riporta quanto segue: *"Tenendo conto delle valutazioni e delle considerazioni fatte, si ritiene sia possibile concludere che, nelle condizioni operative previste, ipotizzando che l'attività si svolga sempre al massimo della potenzialità possibile, presso i ricettori considerati l'incremento massimo di concentrazione di Odore nell'aria dovuto all'attività in esame, riferito al 98° percentile della concentrazione oraria di picco, è stimato non superiore a 5,3 OUE/m<sup>3</sup>. Alla luce di tutto quanto sopra esposto è pertanto possibile ritenere che le concentrazioni di ricaduta delle sostanze odorigene prodotte dall'attività oggetto del presente studio nella fase post operam, considerate anche le modalità ed i tempi di lavorazione previsti, seppur stimate in maniera cautelativa, indicano un sensibile miglioramento dell'impatto odorigeno rispetto alla situazione ante operam, rispetto alla quale si registra una riduzione della Concentrazione di Odore (OUE/m<sup>3</sup>) presso il ricettore sensibile considerato di circa il 48,5%".*

Maravalli chiede alcune spiegazioni alla ditta sui punti di emissione considerati alle quali la ditta risponde.

La ditta inoltre illustra la metodologia seguita nell'elaborazione dello studio presentato, si è studiata la ricaduta in fase ante-operam e la ricaduta post-operam e in pratica si è arrivati alla conclusione di una riduzione del 48% delle unità odorigene.

Alla fine della discussione si conclude che se dalle verifiche post-operam si troveranno dei valori superiori presso i recettori di 5,3 OUE/m<sup>3</sup> (valore alto, valutabile solo con la stessa impostazione modellistica usata nella predisposizione dell'allegato 6) dovranno essere messe in atto delle procedure/interventi specifici per abbassare questo valore (interventi di contenimento). Si specifica che il valore di 5,3 OUE/m<sup>3</sup> è difforme rispetto a quello riportato nella Delibera della Regione

Lombardia n. IX/3018 del 15 febbraio 2012. E' necessario però anche tenere in considerazione che attualmente il valore misurato in sito è 11 – 12 OUE/m<sup>3</sup>.

Interviene il dott. Di Sante dell'ARPAM di Fermo che annuncia alcuni elementi del parere, che verrà inviato nei prossimi giorni.

Nello specifico si vuole focalizzare l'attenzione sull'azoto ammoniacale, per il quale è stato trovato un valore importante di emissione, pari a 1,3 mg/m<sup>3</sup>, valore elevato per l'ammoniaca. Questo parametro contribuisce al fattore odorigeno ed a nostro giudizio può avere implicazioni anche sull'impatto igienico-sanitario. Pertanto si chiede alla ditta se è stata valutata questa ricaduta da un punto di vista sanitario.

La ditta risponde che l'ammoniaca viene emessa dai biofiltri e nel caso specifico il valore trovato è fortemente cautelativo, in quanto è stato considerato in ingresso al modello di ricaduta il massimo della concentrazione previsto dall'autorizzazione in essere, pari a 20mg/m<sup>3</sup>.

Il Dott. Fausti osserva che nel valutare le ricadute di ammoniaca e acido solfidrico che sono anche le componenti odorigene i cui valori destano qualche preoccupazione secondo ARPAM (1,33 mg/m<sup>3</sup> - ammoniaca) la ditta ha utilizzato per i modelli i valori dell'autorizzazione integrata ambientale vigente. Pertanto ci si aspetta, per effetto dell'applicazione delle migliori tecnologie, BAT di settore, e dei relativi valori di emissione (bat-ael) che i risultati dei controlli post-operam diano dei valori di ricaduta più bassi. Infatti aggiornando i valori di input a 5 mg/m<sup>3</sup> ed anche a 1 mg/m<sup>3</sup> per l'ammoniaca, i valori in uscita dal modello dovrebbero essere inferiori a 1,33 mg/m<sup>3</sup>. A dimostrazione di quanto affermato la ditta si impegna a inviare una tavola della ricaduta dell'ammoniaca (e possibilmente anche degli odori) con questo dato in ingresso, ed una tavola delle ricadute anche per l'inquinante H<sub>2</sub>S (acido solfidrico) utilizzando un input di 1 mg/m<sup>3</sup>.

Si aggiunga a ciò che durante il monitoraggio dei biofiltri fatto dalla ditta (autocontrolli) i valori effettivi sono più bassi del valore di soglia di 5 mg/m<sup>3</sup>.

Si aggiunge che la ditta ha utilizzato come valori limite per gli inquinanti che non hanno limiti riportati sulla normativa a tutela dell'inquinamento atmosferico (parte quinta del D.lgs 152/06) il TLV per l'esposizione dei lavoratori nei luoghi di lavoro, pertanto questo metodo è molto cautelativo, al riguardo vengono citate le linee guida per il progetto di monitoraggio ambientale per opere soggette a procedura di VIA predisposte da ISPRA .

#### MATRICE ARIA

Il dott. Maravalli riprende l'osservazione di ARPAM, contenuta nel contributo istruttorio, prot. n. 7735 del 07.03.2016, sui valori degli inquinanti considerati: *“Nell'allegato 21 nel paragrafo 7 “Conclusioni” ai fini della determinazione dell'impatto del progetto sulla qualità dell'aria, la ditta ha effettuato la valutazione delle concentrazioni di ricaduta degli inquinanti atmosferici, considerando come valore di riferimento soltanto il recettore RCI. Si fa presente che la valutazione dovrebbe essere effettuata considerando le concentrazioni di massima ricaduta degli inquinanti individuate nelle rispettive mappe di isoconcentrazione.”* e chiede spiegazioni in merito alla risposta contenuta nell'Allegato 3 delle ultime integrazioni prot. n. 17157 del 07.07.2016.

La ditta risponde che la griglia utilizzata per il modello nello studio di ricaduta degli inquinanti è di 4km per 4km:

- 1) Il modello restituisce tutta la ricaduta sull'area di calcolo con evidenziate le curve di isoconcentrazione;
- 2) La concentrazione massima di ricaduta ha poco significato considerarla in quanto è noto che si trova nella zona della sorgente e molto dipende dalla sua geometria.

A questo punto il dott. Di Sante prende in considerazione l'elaborato cartografico dell'Allegato 3 delle integrazioni volontarie prot. n. 17157 del 07.07.2016, riguardante la ricaduta dell'inquinante

HCl orario, dove si evidenzia che sul recettore il valore di ricaduta non è superiore a 2,99 µg/m<sup>3</sup>, mentre il valore massimo di ricaduta letto sulla mappa è 4 µg/m<sup>3</sup>.

Riguardo alla richiesta di ARPAM circa la massima ricaduta degli inquinanti nelle mappe di isoconcentrazione, la ditta fa presente che la concentrazione massima e la posizione del relativo punto sono riportate nella legenda delle singole tavole, quindi è stato risposto alla richiesta di ARPAM. In relazione alla geometria delle emissioni i valori di massima ricaduta sono nel perimetro o nelle immediate vicinanze del perimetro dell'impianto.

Il Dott. Di Sante riferisce che invierà parere complessivo nei prossimi giorni.

#### DATI DI MONITORAGGIO

Il dott. Maravalli interviene puntualizzando che siccome è un impianto esistente come prescrizione verrà inserita una campagna di monitoraggio ante-operam per verificare i dati di fondo allo stato attuale, e le previsioni fatte dall'impresa sulla base dei dati puntuali chiedendo alla ditta di presentarci delle date di realizzazione di tale campagna.

#### ARIA COMBURENTE

A questo punto il dott. Maravalli chiede spiegazioni in merito all'aria comburente inviata al motore, in quanto si ipotizza di utilizzare l'aria derivante dal processo di depurazione del biogas. In merito se si utilizza per la combustione aria non pura, questa metodologia potrebbe configurarsi come utilizzo di rifiuto e questo metodo in Italia non è ancora normato, non escludendo la possibilità di inquadrare il motore come un sistema di abbattimento.

La ditta, ing. Conti, risponde che la scelta è dovuta al fatto di avere un punto di emissione in meno, inoltre l'aria proveniente dalla depurazione può contenere tracce di metano, quindi può contribuire alla combustione.

Il dott. Fausti interviene e specifica che nel caso in cui si utilizzi, per la combustione del biogas, l'aria derivante dal processo di depurazione del biogas, in fase autorizzativa dovranno essere valutati anche i limiti per quelle sostanze che derivano dalla depurazione del gas.

#### MARCAPTANI

Il dott. Maravalli chiede per quale motivo non si sono considerati i marcaptani nello studio di ricaduta degli inquinanti, come sottolineato anche dall'Arpam.

La ditta risponde che non hanno considerato l'impatto dei marcaptani perché per loro non c'è una normativa specifica, mentre il loro impatto è sicuramente ricompreso nella valutazione dell'impatto odorigeno.

#### BIOMETANO

Il dott. Maravalli ribadisce che ad oggi, in base alla normativa vigente, il biometano non può essere immesso in rete, quindi verrà trasportato con i carri bombolai. In merito non è stato considerato l'impatto dei carri bombolai. La ditta risponde che è probabile che per quando per quando verrà presentata la richiesta di autorizzazione per l'impianto in oggetto, entri in vigore la normativa specifica di settore per l'immissione in rete del biometano da rifiuto.

#### GESTIONE FANGHI

Il dott. Di Sante spiega che ci sono quattro linee per i fanghi di cui tre sono destinate all'ACM (ammendante compostato misto) ed una linea per l'ACF ammendante compostato da fanghi. ci si chiede come viene fatta la tracciabilità delle due linee, necessaria per i controlli in opera di ARPAM.

L'ing. Conti risponde che il digestato solido proveniente dal digestore occuperà tre linee mentre i fanghi prodotti nell'impianto occuperanno una linea del TMB. Quando si caricano le linee, i carichi vengono tracciati con i registri di carico e scarico, inoltre saranno fatte delle analisi periodiche per sapere quali sono i contenuti dei due ACF ed ACM.

#### GESTIONE EMERGENZE

L'ing. Conti illustra quanto riportato sulla documentazione integrativa prot. n. 17157 del 07.07.2016, Elaborato B "*Relazione Integrazioni*"

#### AZOTO AMMINIACALE

L'ing. Conti in merito alla problematica dell'azoto ammoniacale sollevata da ARPAM nel contributo istruttorio prot. n. 7735 del 07.03.2016 riferisce quanto riportato sulla documentazione integrativa prot. n. 17157 del 07.07.2016, Elaborato B "*Relazione Integrazioni*" nelle pagg. 25, 27, 28.

#### VARIANTE URBANISTICA

A questo punto l'arch. Marcantoni in merito alla variante ribadisce, come scritto nel precedente parere, che il Comune di Fermo è in attesa di sapere dalla ditta quale modalità attuativa dovrà essere attivata dal Comune in considerazione dei molteplici procedimenti consentiti.

#### OPERE DI COMPENSAZIONE

In merito alle opere di compensazione si richiama quanto riportato dalla ditta nella documentazione integrativa prot. n.40301 del 24.12.2015, Allegato n.20 "*Relazione generale integrazioni*" pag. 19 in cui si specifica quanto segue: "*La ditta Asite Srlu intende proporre come opera compensativa la manutenzione straordinaria della Strada Provinciale num.69 Ponzanese per il tratto che va dall'incrocio con la Strada Provinciale num. 56 Monterubbinese fino all'imbocco per il CIGRU. Il tratto di strada ha una lunghezza complessiva di 3.400 metri circa e si sviluppa tutta nel Comune di Fermo. Si sono avuti diversi sopralluoghi e colloqui con i tecnici della Provincia di Fermo che ben conoscono la situazione dell'infrastruttura; sono state fatte valutazioni circa gli interventi da eseguire: cassetto stradale per alcuni tratti, gabbionate a monte, opere di sostegno in alcuni punti, canalette e asfaltatura finale. L'Asite prima del rilascio della autorizzazione alla Costruzione (AIA+387) del progetto stipulerà Convenzione con la Provincia di Fermo - Settore Viabilità per la manutenzione straordinaria dell'asse viario individuato nella tavola allegata alla presente Tav.28: Opere di compensazione: Manutenzione straordinaria strada di accesso, per una spesa massima pari a 300.000,00 euro. La Gestione tecnica e la Direzione dei Lavori sarà a capo della Provincia di Fermo.*"

In merito i presenti concordano che dovrà anche essere previsto, in accordo con il Settore Viabilità della Provincia un miglioramento dell'accesso dalla strada provinciale al CIGRU al fine di ridurre l'attuale pericolosità.

In merito alle opere di mitigazione previste da progetto per l'impianto, l'arch. Marcantoni informa che è prevista l'approvazione nel breve periodo del Regolamento per il verde urbano del Comune di Fermo al quale dovranno attenersi.

Si acquisisce il seguente parere:

➤ Allegato n.4 - Parere Comune di Fermo, dott. Alessandro Paccapelo e arch. Marinarita Marcantoni:

*"Con riferimento al verbale della C.D.S. dell'8.9.2015 in cui l'ASUR chiedeva la distanza della prima abitazione al fine di stabilire la compatibilità tra la stessa e l'impianto per quanto di competenza si evidenzia quanto segue:*

- *L'abitazione insiste ad una distanza di circa 72 mt, la medesima non ricade all'interno di un nucleo e/o centro abitato*
- *L'art.117 del Regolamento di igiene comunale stabilisce che per industrie insalubri di 1° classe come quella in esame le distanze dai nuclei abitati non potrà mai essere inferiore ai 100 mt e 200*

mt per i centri abitati. Inoltre le industrie devono avere comunque una zona di rispetto profonda almeno 50mt.

Alla luce di quanto sopra citato, considerato che il regolamento non individua distanze minime da abitazioni sparse, si esprime parere favorevole prescrivendo che le trasformazioni di progetto non devono incidere sugli impatti odorigeni/rumori o qualsiasi elemento che possano determinare pregiudizi igienico sanitari per la salvaguardia della salute. Allegato 1 si allega art.117 Regolamento igiene comunale.”

Per quanto concerne gli aspetti relativi alla variante urbanistica si ribadisce la necessità di conoscere quale modalità attuativa dovrà essere attivata, in considerazione dei molteplici procedimenti consentiti, al fine di consentire all'Amministrazione comunale la corretta predisposizione degli atti conseguenti. (cfr. precedente parere prot. n. 11694 del 16.03.2016).”

Si acquisisce la seguente dichiarazione della ditta:

➤ Allegato n.5- dichiarazione della Dott.ssa Cristina Baldini della PAN ECO Srl per conto di Asite:

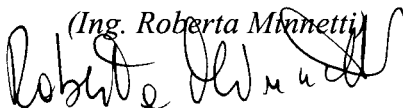
“Si precisa che negli effetti della valutazione d'impatto acustico non si è tenuto conto del nuovo depuratore in quanto caratterizzato da livelli di pressione sonora non significativi (al Recettore massimo 40dBI) inoltre trattasi di impianto a funzionamento continuo pertanto per norma il suo contributo in termini di immissione differenziale non sarebbe comunque preso in considerazione”

## CONCLUSIONI

La conferenza si conclude alle ore 13,15. Si informano i partecipanti che ai fini della chiusura del procedimento sarà necessario acquisire il parere dell'ARPAM Dipartimento di Fermo.

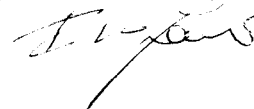
**Il Funzionario Verbalizzante**

(Ing. Roberta Mbanetti)



**Il Dirigente del Settore Ambiente e Trasporti**

(Dott. Roberto Fausti)



*Allegati:* registro presenze, parere ASUR prot. n. 17906 del 19.07.2016, parere ARPAM Dipartimento di Ascoli Piceno Servizio Radiazioni Rumore prot. n. 18948 del 26.07.2016, parere Comune di Fermo, dichiarazione della ditta.

**PAGINA BIANCA ANNULLATA**



21 LUG. 2016

N. 1/FGAO 2



Provincia di Fermo

Registro PROVINCIA DI FERMO

0017906 19/07/2016  
P FM RP FM ZPA A  
9.10.6/2009/ZPA/3

AREA DELLA PREVENZIONE  
Dipartimento di Prevenzione



**U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica**

Direttore dr. Giuseppe CIARROCCHI  
Via Zeppilli, 22A - Fermo  
Tel: 0734 625 3396 Fax: 0734 625 3378  
email: Giuseppe.ciarrocchi@sanita.marche.it



Prot. 380/ISP  
Fermo li 12.07.2106

**OGGETTO:** valutazione di Impatto Ambientale per il " Progetto Impianto per la Digestione Anaerobica dei Rifiuti Organici". L.R. 26 marzo 2012 num. 3.

Alla Provincia di Fermo  
Settore Ambiente e Trasporto

Premesso che ai sensi della L.R. n. 1 del 15 gennaio 2015 art. 6, per lo svolgimento della attività tecnico scientifiche relative alle procedure di VIA, l' autorità competente si avvale per gli aspetti relativa alla tutela della salute della popolazione anche dei Dipartimenti di Prevenzione territorialmente competenti dell'ASUR, **che pertanto forniscono un parere tecnico – scientifico,**

Acquisito la valutazione previsionale di impatto ambientale del proponente.

Dall'analisi della valutazione di impatto ambientale del proponente, fermo restando la validazione della modellistica usata per la previsione di impatto sui recettori da parte dell'ARPAM Dipartimento di Fermo e fermo restando la reale diminuzione del 48% dell'impatto odorigeno presso il recettore RC1 rispetto alla situazione attuale, l'unico elemento ostativo potrebbe essere rappresentato dalla vicinanza della casa di civile abitazione ad una distanza inferiore a quella prevista dal Regolamento Comunale d'Igiene del Comune di Fermo. Tale distanza è stata fissata anche per la salvaguardia della salute degli occupanti rispetto alle industrie insalubri di prima classe che debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni (T.U.LL.SS.).

Distanze inferiori possono essere autorizzate qualora il proponente, come in questo caso, dimostri di aver messo in atto nuovi metodi e speciali cautele per non arrecare nocumento alla salute del vicinato.



Giuseppe Ciarrocchi

**Azienda Sanitaria Unica Regionale**

Sede Legale: Via Caduti del Lavoro, 40 – 60131 Ancona  
C.F. e P.IVA 02175860424

**Area Vasta n. 4**

Sede Amministrativa: Via Zeppilli, 18 – 63900 Fermo - FM  
Tel. 0734.625111 - Fax 0734.6252019

e-mail: [segreteria.av4@sanita.marche.it](mailto:segreteria.av4@sanita.marche.it) - Pec: [areavasta4.asur@emarche.it](mailto:areavasta4.asur@emarche.it) - [www.asurzona11.marche.it](http://www.asurzona11.marche.it)

**Comuni:** Altidona, Amandola, Belmonte Piceno, Campofilone, Falerone, Fermo, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Massa Fermata, Monsampietro Morico, Montappone, Montefalcone Appennino, Montefortino Monte Giberto, Montegranaro, Montegiorgio, Monteleone di Fermo, Montelparo, Monterinaldo, Monterubbiano, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montottone, Moresco, Ortezzano, Pedaso, Petritoli, Ponzano di Fermo, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Santa Vittoria in Matenano, Sant'Elpidio a Mare, Servigiano, Smerillo, Torre San Patrizio

**PAGINA BIANCA ANNULLATA**

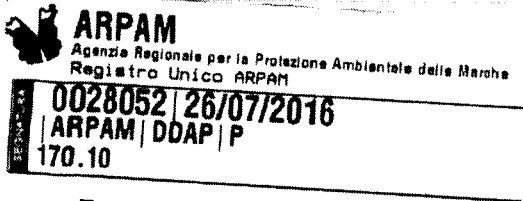


**ARPAM**  
AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE  
DELLE MARCHE

A/R/G/M/3

**Dipartimento Provinciale Di Ascoli Piceno**  
V.le della Repubblica, 34 - 63100 Ascoli Piceno (AP)  
Tel. 0736/2238204 - Fax 0736/2238200 Cod.Fisc./P.IVA 01588450427  
e-mail: [arpam.dipartimentoascoli@ambiente.marche.it](mailto:arpam.dipartimentoascoli@ambiente.marche.it)  
<http://www.arpa.marche.it>

**Servizio Radiazioni/Rumore - U.O. Rumore**  
Tel. 0736/2238226 - Fax 0736 2238200 e-mail: [fabrizio.martelli@ambiente.marche.it](mailto:fabrizio.martelli@ambiente.marche.it)



**Alla Provincia di Fermo Settore Ambiente -  
Trasporti**  
Viale Trento, 113  
FERMO  
Pec: [provincia.fm.ambiente@emarche.it](mailto:provincia.fm.ambiente@emarche.it)

**Al DIPARTIMENTO ARPAM  
FERMO**

**Oggetto:** Procedura di VIA e assoggettabilità a VAS (art. 23 DLgs 152/06, LR n. 3/2012, art. 12 DLgs 152/06) relativa al progetto di "impianto per la digestione anaerobica dei rifiuti organici" proposto dalla ditta ASITE da realizzarsi in loc. San Biagio nel territorio del Comune di Fermo;

**Estremi della richiesta:**

- Richiesta della Provincia di Fermo (vs. rif. Prot. 17315 del 11/07/2016) acclarata al protocollo ARPAM del dipartimento di Fermo con n. 26109 del 12/07/16;

Dall'esame della valutazione di impatto acustico trasmessa risulta:

**dati di progetto:**

- la principale fonte rumorosa individuata nella relazione è riconducibile al cogeneratore ed al ventilatore di cui è prevista l'installazione, oltre che agli impianti già presenti nel sito; la zona in cui è prevista l'opera è stata posta in classe V dal PCAC; i recettori maggiormente esposti ricadono in zone inserite in classe V e III dal PCAC;
- nella relazione si dichiara che il nuovo impianto di cogenerazione sarà attivo **esclusivamente nel periodo diurno**;
- è previsto un intervento di bonifica del tipo cabina insonorizzata;

**documentazione presentata:**

- relazione previsionale di impatto acustico data Giugno 2016 a firma del TCA Ing. Muretta;

**normativa di riferimento:**

- L. n. 447/95 - Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi;
- LR n. 28/01 - Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida DGRM 896/03;

**osservazioni:**

- dall'analisi della documentazione presentata, ritenuta conforme a quanto previsto dalla normativa vigente, non sono emerse osservazioni. È necessario ad ogni modo richiedere alla ditta di specificare l'orario di funzionamento del nuovo impianto, se di durata pari all'intero periodo diurno o meno, a cui la ditta dovrà attenersi al fine di garantire la validità delle previsioni riportate nella documentazione trasmessa, inoltre si ritiene necessario richiedere alla ditta una valutazione di impatto acustico post-operam al fine di verificare la correttezza delle ipotesi previsionali

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito, si porgono distinti saluti.

**Il Resp. del Servizio Radiazioni/Rumore  
Il Direttore del Dipartimento  
Ing. Fabrizio Martelli**

SC

2016-49 FERMO impianto ASITE procedura VIA - VAS.doc

**PAGINA BIANCA ANNULATA**

## CONFERENZA DEI SERVIZI

26 luglio 2016

OGGETTO: art. 23 e succ. D.Lgs. n.152/2006; L.R. n.3/2012; art. 12 del D.Lgs. n.152/2006 - Procedura di VIA e procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS del progetto di un impianto per la digestione anaerobica dei rifiuti organici, località San Biagio, Comune di Fermo (FM).

Società Proponente: Fermo Asite S.r.l.u. di Fermo.

Fasc.9.10.6/3.

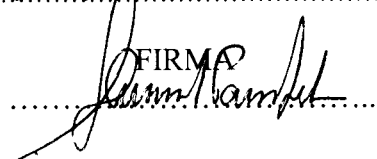
### Conferenza dei Servizi.

Ente o Amministrazione di appartenenza ..... COMUNE DI FERMO .....

Sig. (stampatello) ..... FALCAPELO ALESSANDRO ..... MARINA MARCONI .....

### Spazio per il parere/prescrizioni di competenza da riportare nel verbale:

... CON RIFERIMENTO AL VERBALE DELLA C.D.S. DELL'8/9/2015 .....  
~~MA~~ IN CUI L'ASUA CHIEDEVA LA DISTANZA DALLA PRIMA ABITA-  
 ZIONE AL FINE DI STABILIRE LA COMPATIBILITA' TRA LA STESSA  
 E L'IMPIANTO PER QUANTO DI COMPETENZA SI EVIDENZIA  
 QUANTO SEGUE:  
 - L'ABITAZIONE INSISTE AD UNA DISTANZA DI CIRCA 72 MT  
 LA MEDESIMA NON RICADE ALL'INTERNO DI UN NUCLEO E/O  
 CENTRO ABITATO  
 - L'ART. 17 DEL REGOLAMENTO DI IGIENE COMUNALE STABILISCE  
 CHE PER INDUSTRIE INSALUBRI DI 1<sup>a</sup> CLASSE COME QUELLA IN ESATE  
 LE DISTANZE DAI NUCLEI ABITATI NON POTRA' ESSERE INFERIORE  
 AL 100 MT E 200 MT PER I CENTRI ABITATI, INOLTRE LE INDUSTRIE  
 DEVONO AVERE COMunque UNA ZONA DI RISPETTO PROFONDA ALMENO  
 50 MT.  
 ALLA LUCE DI QUANTO SOPRA RIPORTATO, CONSIDERATO CHE IL REGOLA-  
 MENTO NON INDIVIDUA DISTANZE MINIME DA ABITAZIONI SPARSE,  
 SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE  
 PRESCRIVENDO CHE LE TRASFORMAZIONI DI  
 INCIDERE NEGATIVAMENTE  
 PROGETTO NON DEVONO ~~AVVERSI~~ <sup>AVVERSI</sup>  
 IMPATTI OPORCINI <sup>o qualsiasi</sup> O QUALSIASI ELEMENTO CHE  
 POSSA DETERMINARE PRECINDIZI  
 KIGENICO SANITARI PER LA SALVAGUARDIA/  
 DELLA SALUTE.

FIRMA  


Per quanto concerne gli effetti relativi alla ~~necessità~~ di  
variante urbanistica si ribadisce la necessità di congere  
quale modalità attuative dove essere attivate, in considerazione  
dei molteplici procedimenti consentiti, al fine di consentire  
all'Amministrazione comunale la corretta gestione degli atti conseguenti  
(cf. precedente parere prot. n. 11694 del 16/03/2016) -

*[Signature]*

Indipendentemente dall'Autorizzazione di Pubblica Sicurezza, per esercitare l'attività di cenciaiuolo, raccoglitore di oggetti usati, residui, rottami e simili, deve essere richiesta l'autorizzazione al Sindaco, che la concede sentito l'Ufficiale Sanitario.

Chi esercita detta attività deve indossare una tuta idonea e deve essere provvisto di sacco impermeabile e veicolo con cassa a chiusura ermetica, facilmente lavabile e disinfettabile.

E' vietato il trasbordo dei cenci da un sacco all'altro o da un veicolo all'altro in luogo pubblico o aperto al pubblico.

**Art. 117**

**Industrie insalubri, pericolose, rumorose, moleste**

Gli opifici compresi nell'elenco delle industrie insalubri di 1ª classe, o pericolose perché soggette a rischio di incendio o di scoppio, o rumorose, o capaci di produrre forti vibrazioni, o comunque moleste, devono essere collocati in aperta campagna, fuori dai centri e nuclei abitati.

La distanza dai centri e nuclei abitati deve essere fissata di volta in volta dall'Ufficiale Sanitario, a seconda dell'attività svolta dall'opificio; essa comunque non potrà essere mai inferiore ai 100 ml. per i nuclei abitati, e ai 200 ml. per i centri abitati.

Gli opifici di cui al primo comma del presente articolo devono avere comunque una zona di rispetto profonda almeno 50 ml..

Gli opifici compresi nell'elenco delle industrie insalubri di 2ª classe possono essere permessi anche all'interno dei nuclei e centri abitati a condizione che il proprietario provi di poter ovviare a tutti gli inconvenienti derivanti dal ciclo di lavorazione con l'applicazione di speciali cautele, ritenute idonee dall'Ufficiale Sanitario.

Dove si lavorano materie asfissianti, tossiche, infettanti, e comunque nocive alla salute, il proprietario deve mettere in atto tutte le cautele per salvaguardare la salute degli operai e per impedire che tali materie possano causare danni all'esterno dell'opificio.

**Art. 118**

**Mense aziendali e ambienti di ristoro**

Le aziende nelle quali più di 30 operai rimangono in sede durante gli intervalli per la refezione, devono avere un refettorio, separato dai luoghi di lavoro, avente le caratteristiche delle sale-ristorante previste dall'art. 92 del presente Regolamento.

Se l'azienda dispone di una propria cucina, questa deve avere le caratteristiche di cui all'art. 92 del presente Regolamento. In tal caso, il proprietario dell'azienda deve chiedere l'autorizzazione all'Ufficiale Sanitario.

Il personale addetto deve essere in possesso della tessera d'idoneità Sanitaria, rilasciata dall'Ufficiale Sanitario.

**Art. 119**

**Sale di allattamento**

In tutti gli opifici ove siano occupate almeno 30 donne coniugate di età inferiore a 50 anni, è obbligatoria la camera di allattamento, salubre e decorosa, convenientemente arredata, tenuta sempre in perfetto stato di pulizia, e provvista di acqua potabile e di riscaldamento.

**Art. 120**

**Autorimesse**

I locali adibiti ad autorimesse pubbliche o condominiali devono essere conformi alle norme generali di Igiene del Lavoro e comunque:

- a) i pavimenti devono essere impermeabili, ben connessi e non fessurabili e con pendenza idonea ad assicurare lo scolo delle acque di lavaggio;
- b) le pareti devono avere una zoccolatura lavabile e disinfettabile alta almeno ml. 2;
- c) le finestre e i lucernari prospicienti cortili e simili devono consentire una buona illuminazione naturale e impedire la fuoriuscita di gas o di esalazioni moleste o nocive, con pregiudizio per la salubrità delle abitazioni circostanti;
- d) il ricambio d'aria deve essere forzato a regime di decompressione in modo da garantire almeno quattro ricambi orari. Il sistema aspirante deve convogliare l'aria estratta ad una altezza non inferiore a 5 ml. rispetto al colmo dei tetti esistenti in un raggio di 30 ml., e non deve attraversare locali adibiti ad abitazione. Le canne di aspirazione devono avere bocche di presa, in numero e con sezione adeguata alla cubatura dei locali, site alternativamente alla base del soffitto ed al piano di calpestio, per assicurare l'aspirazione sia dei gas leggeri che pesanti. Il funzionamento degli aspiratori non deve dar luogo a rumori o vibrazioni moleste. Il funzionamento dell'impianto deve essere tale da



## CONFERENZA DEI SERVIZI

26 luglio 2016

**OGGETTO:** art. 23 e succ. D.Lgs. n.152/2006; L.R. n.3/2012; art. 12 del D.Lgs. n.152/2006 - Procedura di VIA e procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS del progetto di un impianto per la digestione anaerobica dei rifiuti organici, località San Biagio, Comune di Fermo (FM).

Società Proponente: Fermo Asite S.r.l.u. di Fermo.

Fasc.9.10.6/3.

### Conferenza dei Servizi.

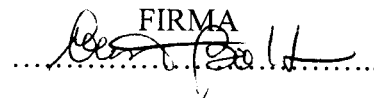
Ente o Amministrazione di appartenenza ..... PAN ECO SRL .....

Sig. (stampatello) ..... CRISTINA BALDINI .....

Spazio per il parere/prescrizioni di competenza da riportare nel verbale:

SI PRECISA CHE NEGLI EFFETTI DELLA VALUTAZIONE  
IMPIANTO ACUSTICO NON SI È TENUTO CONTO DEL  
NUOVO DEPURATORE IN QUANTO CARATTERIZZATO DA  
LIVELLI DI PRESSIONE SONORA NON SIGNIFICATIVI  
INOLTRE TRATTASI DI IMPIANTO A FUNZIONAMENTO  
CONTINUO PERTANTO PER NORMA IL SUO CONTRIBUTO  
IN TERMINI DI IMMISSIONE DIFFERENZIABILE NON  
SAREBBE COMUNQUE PRESO IN CONSIDERAZIONE

AL RECEITORE MASSIMO GOBBI

FIRMA  


**PAGINA BIANCA ANNULLATA**